Anno XXXVI. Venerdì 13 Aprile 1883 N. 87

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u[illegible]o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 [illegible] linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r[illegible]d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Secondo notizie da Londra, la scelta del principe miridita Prenk Bib Doda a governatore del Libano in luogo di Rustem pascià, non è ancora definitivamente stabilita, perchè l' Inghilterra ha sollevato delle obbiezioni contro tale scelta. Il *Daily News* annunzia che la Porta ha messo innanzi per tale ufficio anche il nome di Danisch effendi, attualmente console ottomano a Ragusa.

Il Libano, l'Hyemen e la Siria, ecco tre provincie che danno gravi pensieri alla Porta ottomana. Quanto al Libano, il semplice fatto della nomina di un governatore diventa uno dei più spinosi affari di stato, poichè si tratta di conciliare tanti interessi opposti, tante rivalità combattenti. Nell' Hyemen una violenta insurrezione degli arabi minaccia di staccare quella provincia dal dominio turco. La Siria, finora aperta alla sola influenza francese, corre rischio di diventare un campo aperto ad altre influenze, che daranno origine a nuove lotte. Scrivono infatti da Berlino, che il principe Federico Carlo era atteso colà reduce dal viaggio fatto in Terrasanta allo scopo di gettar le basi per l' impianto di una grande colonia a Cesarea, per la quale pare abbia ottenuto il necessario permesso dal sultano. Indi verrà la volta di Gaza, e così l' influenza tedesca in Siria, già considerevole, si aumenterà immensamente, lo che produrrà necessariamente un nuovo stato di tensione colla Francia, la quale, gelosa della sua influenza in Siria, vede a malincuore questo estendersi della Germania in quei paesi. Già i suoi giornali gettano il grido d' allarme, che non impedirà però che la Germania proceda dritta al suo scopo, come ne dimostra la ferma intenzione.

La Camera dei Lordi e la Camera dei Comuni hanno approvato il *bill* contro i dinamitardi. Il *bill* condanna ai lavori forzati a vita gli autori di qualunque esplosione pericolosa, i complici e i fabbricatori a 20 anni, i detentori che non possono giustificare la detenzione, a 14 anni. Il signor Harcourt, ministro dell' interno, ha detto che il pericolo era imminente e gravissimo. È doloroso che un ministro debba far udire il gran grido: *La patria è in pericolo*, dinanzi non ad una guerra con una Potenza estera, nè al pericolo di una guerra civile, ma dinanzi ai tentativi di un' associazione di malfattori. Ma queste sono le voci dell' abisso, e l' abisso in questo momento è interrogato con quel religioso terrore, con cui s' interrogavano in Grecia gli oracoli di Delfo.

Comunque sia, la Camera dei Comuni e quella dei Lordi votarono in un giorno il *bill*. Da noi avremmo avuto tre settimane di discussione, e i discorsi di tutti gli oratori del Parlamento, che avrebbero colto l' occasione per farsi una riputazione d' oratori! Per essere buoni parlamentari bisogna aver il talento di parlare a tempo. Ed è un' arte difficile, tanto più per alcuni oratori il tempo non arriverebbe mai!

L' esposizione finanziaria e la cessazione del corso forzoso hanno inspirato all' *Opinione* uno splendido articolo del quale ci piace riprodurre la conchiusione, trovando nell' autorevole giornale romano espresso lo stesso pensiero che esprimemmo con più povere parole nel nostro articolo di ieri:

« Oramai comincia per la finanza italiana un *novus ordo*, cioè comincia il periodo in cui essa si sottrae alle passioni politiche, e diviene cura ed affetto di tutti i partiti. Occorsero tanti anni perchè s' intendesse che la finanza forte è l' interesse di tutti, e che i partiti devono rinunziare a fondar la loro popolarità sull' indebolimento del bilancio. Questa speranza oggi comincia a folgoreggiare, e tutta ci signoreggia l' animo.

Oh! ben avventurato questo ministro delle finanze, che eredita i tesori dei sagrifizi, del valore, del senno, dell' impopolarità dei suoi predecessori, e li eredita senza destare l' invidia!

Quando egli ci ricordava i disavanzi di 400 milioni e le presenti fortune del pareggio, a noi passavano, e passarono all' animo degli spiriti buoni ed equi, alcune figure eroiche e resteranno gloriose nella storia della finanza italiana, le quali, nonostante le più aspre lotte, preparavano le liete sorti presenti.

E ci pare che il ministro avrebbe grandeggiato in equità se avesse additato quei nomi alla pubblica riconoscenza.

Ora si raccoglie ciò che essi hanno seminato e che rende possibile le riforme savie da lui immaginate, e l' onorevole Magliani non sarà veramente grande che quando comincieranno anche per lui le ore della resistenza alle correnti demagogiche della finanza; gliele auguriamo per la durata della sua gloria e pel bene della patria. »

INTERESSI CITTADINI

La circoscrizione delle condotte mediche

Nella seduta del sei corrente il Consiglio Comunale respinse la proposta della Giunta di adottare una nuova circoscrizione nel territorio del forese, onde determinare l' estensione e popolazione di ogni Condotta nella misura approssimativa di Ettari 3000 con 3500 abitanti.

Sembrava che la proposta inoltrata, avesse dovuto accogliersi dal Consiglio, come quella che conciliando in parte gli interessi degli stessi medici avrebbe portato un vantaggio alle finanze Municipali, perchè colla circoscrizione proposta le attuali sedici Condotte sarebbersi ridotte a 14, od al più a 15 e li signori medici avrebbero avuto una estensione e popolazione più uniforme da percorrere e curare.

Oggi che lo stipendio a quei sanitari è portato per tutti a L. 2400 non si trova equo che si mantengano delle Condotte il doppio di altre per estensione e popolazione. Si comprende che l' attuale circoscrizione poteva soddisfare quando i signori medici si retribuivano in proporzione all' importanza della Condotta; ma quando il Consiglio venne nella deliberazione che li stipendi di L. 1500 e di L. 1800 fossero tutti indistintamente portati a L. 2400 doveva anche provvedere perchè gli incombenti di questi sanitari fossero più egualmente distribuiti, massime quando si calcoli che questa misura di equità usata alli signori medici in luogo di aumentare l' uscita del Bilancio Comunale ne porti una sensibile diminuzione.

Sembraci pertanto che queste considerazioni possano meritare un più ponderato esame da parte del Consiglio e suggerire quanto prima una risoluzione consona a tale ordine di idee.

Il discorso di Mancini al Senato

Esso venne ascoltato con moltissima attenzione e lasciò un' impressione di piena conferma sull' accordo delle tre Potenze. L' oratore affermò esplicitamente che l' accordo è stabilito sulla base della perfetta reciprocità dei diritti e dei doveri.

Assicurando che l'Italia non è più isolata, insistette sulla comunità di vedute delle tre potenze con nessun carattere ostile verso la Francia; ma accentuò la necessità che i fatti compiuti in Tunisi non diventino una fonte di maggiori complicazioni, non potendo l' Italia vedere esclusa la sua influenza dalla politica commerciale del grande bacino del Mediterraneo, e tanto meno assistere impassibile alla costituzione di un grande Impero africano.

Il discorso del ministro rivelò una maggiore fermezza nell' indirizzo politico e produsse una simpatica impressione l' asserzione che la Corona mostra una particolare sollecitudine per le nostre relazioni internazionali, e che il Ministero è perfettamente deferente alla sua alta tutela.

Il discorso del ministro degli affari esteri produsse in complesso un' impressione favorevole.

PROCESSO « VILLA FILETTO »

Perugia 11.

L' interrogatorio del prof. Dotto è stato interessantissimo.

Egli ha riassunto il suo discorso e dice che verso la fine vide molta folla attorno ai carabinieri; quando vi giunse egli era troppo tardi.

Vide però un giovane uccidere un carabiniere, ma non lo riconosce fra gli accusati.

Commosso e turbato il prof. Dotto rimette a domani il seguito della sua deposizione: si sentono pochi altri testi e la seduta è tolta.

Arrivo e ricevimento del Duca e Duchessa di Genova a Monaco

Scrivono alla *Perseveranza* da Monaco 10:

Se oggi foste stati a Monaco avre-

APPENDICE

DI PALO IN FRASCA

(Chiacchere d' un Lettore)

La vita reale, di per sè stessa, è brutta e dolorosa. Afflizioni e dolori ognuno n' ha la sua parte, e quando non sono dolori e afflizioni nostre siamo costretti, se abbiamo un po'di sentimento e di cuore, a soffrire per gli affanni altrui. Oggi l'individuo — causa la pubblicità — rimane assorbito dalla vita sociale, ed è, volente o nolente, condannato (è la vera parola) a partecipare all' universalità delle passioni umane alla guisa medesima che un membro è costretto a dolersi del male del corpo. È quindi impossibile, fra mezzo a tante commozioni sociali, serbare l'animo calmo e l'immaginazione tranquilla in un eclettismo pacifico o in un saggio egoismo come fa il baco che si nasconde fra le rosee pareti del bozzolo ritroso ad ogni contatto esterno che ne turbi il riposo. Una volta ognuno, nel grande, aveva il suo piccolo mondo limitato. Al di là c' era l' ignoto — un ignoto che non destava inutili curiosità. Adesso invece abbiamo il *giornale*, sommario cosmopolita della vita nell' umanità — il *giornale* che penetra dappertutto nei ritrovi e nelle feste, nelle case e nei cuori — il *giornale*, triste documento quotidiano delle passioni e delle debolezze degli uomini di tutti i luoghi.

Se dunque la vita qual' è ci si mostra così desolante e penosa, perchè crearne un' altra falsa e immaginata altrettanto brutta, e forse più, col libro lamentoso, col racconto raccapricciante, col dramma truce? Perchè, mentre siamo costretti a soffrire per le sventure vere nostre e d' altri, affliggerci ancora lo spirito e l' immaginazione colla faticosa visione di tristi fantasmi, di delitti, di sciagure e di terrori?... Così il libro in genere, invece di riuscire una ricreazione dilettevole e un farmaco morale dello spirito conturbato dalla realtà delle cose, diventa un nuovo affanno della mente e del cuore...

Aveva ragione il poeta quando diceva degli uomini:

.... Miseri e stolti!
Questa progenie d'esuli che fugge
Verso il sepolcro, quasi scarso in terra
Fosse il dolore, ha meditato molto
E in sapienti veglie ha impallidito
Per comporsi altri affanni!...

Io divido quindi i libri in due classi speciali: i necessari e gli utili. Di veramente necessari non ne conosco che uno: *il Lunario*, e metto fra gli utili solamente quelli che fanno dormire o che fanno ridere. E difatti, chi è più benemerito dell'umanità? Colui che ci mette una spina di più nel cuore o colui che ci dona un sorriso?...

***

La Strenna dell' Ehi! ch' al scusa.

Secondo la mia teoria, questa strenna dell' *Ehi! ch'al scusa* è dunque un libro utile, bello, dilettevole, amabile sia pel suo carattere ameno, sia pei pregi veramente singolari che lo distinguono da molti altri della stessa specie.

Hanno molto spirito e molto ingegno quei giovani o vecchi scrittori!

Si contenti il lettore d' un piccolo sguardo a volo... d' oca, secondo il solito.

Troviamo anzitutto un bozzetto grazioso del nostro dott. Giuseppino Agnelli. È intitolato *Sempre* — una cosettina molto ben fatta nella quale però (*inter nos* e da buoni amici) ci sono troppi *lui* e *lei*. Si provi l'egregio autore a rileggerlo da sè, dimenticando, se gli riesce, d'averlo scritto lui, e si avvedrà che la ripetizione soverchia di quei due pronomi tocca un po' noiosamente il timpano.

ste veduto che i Tedeschi hanno fatto molto onore alla Casa Reale di Savoja. Già a mezzo giorno intorno alla stazione centrale della nostra ferrovia, lungo le vie che ad essa conducono e nelle adiacenze del palazzo della principessa Adalberto accalcavasi una folla straordinaria. Alle 3 1|2 pom. cominciò ad arrivare una compagnia del reggimento del corpo delle guardie con musica e bandiera spiegata in testa.

Essa entrò nella stazione, schierandosi ai lati del padiglione reale. Poco dopo comparve un intero squadrone di dragoni, pure in alta tenuta coi loro superbi cavalli normani. Questo squadrone si schierò fuori della stazione ai lati del padiglione reale.

In allora cominciarono ad arrivare gli equipaggi dei diversi personaggi, che dovevano, per ordine del Re e della principessa Adalberto farsi incontro alle LL. AA. il principe Tomaso e l'augusta sua madre; indi i superbi equipaggi che dovevano condurre gli ospiti a palazzo.

Alla stazione ho veduto S. E. il grande ciambellano di Corte, barone Pergler di Pergias, che a nome di S. M. il Re doveva dare il benvenuto a S. A. il Duca di Genova; il generale comandante la città; il presidente del Governo della Baviera superiore; il direttore della Polizia; il generale von der Tann; il ciambellano barone di Leonrod, questi due ultimi destinati al servizio delle LL. AA., il primo pel principe Tommaso, il secondo per la Duchessa di Genova, sino a tanto che si fermeranno nella nostra città; infine le grandi cariche della Casa della principessa Adalberto e moltissimi altri personaggi tutti in grande tenuta.

La stazione di dentro e di fuori e tutte le strade erano parate a festa; il padiglione reale era ridotto un vero giardino.

Alle 4 30 in punto il treno entrò nella stazione, la truppa presentò le armi, la bandiera fu alzata e la banda suonò la marcia reale italiana, poi la bavarese. Le LL. AA. RR. appena discese dal vagone furono complimentate, in nome del Re, dal grande ciambellano di Corte, il quale presentò loro il generale von der Tann e il ciambellano barone Leonrod, dicendo ch'erano le due persone poste da S. M. il Re a loro disposizione; indi seguiva la presentazione degli altri personaggi, e nel mentre la Duchessa di Genova conversava, S. A. R. il Duca di Genova passò coi generali in rivista la compagnia d'onore, la quale presentò le armi.

Indi il corteggio si mise in cammino: precedeva il grande ciambellano della Corte coi ciambellani di servizio, che salirono in una carrozza di gala tiro a quattro coi battistrada; indi veniva la carrozza che doveva condurre i Principi italiani a palazzo; ma appena il Duca uscì dal padiglione reale e vide schierato in parata lo squadrone di dragoni restò molto sorpreso e mostrossi assai compreso dell'alto onore fattogli da Sua Maestà.

Un mezzo squadrone si pose davanti alla carrozza del Principe e della Principessa di Genova, l'altra metà di dietro. Ai lati della carrozza cavalcava il Foriere della Corte e il Capitano dello squadrone, indi seguivano altre carrozze pure di gala col seguito delle LL. AA. RR.

Arrivato il corteggio al Palazzo della principessa Adalberto, questa, che trovavasi ai piedi del grande scalone contornata dalla principessa Isabella, dalle altre Principesse e da tutta la sua Casa, diede il benvenuto agli augusti ospiti. La Principessa baciò ed abbracciò la Duchessa.

Il Duca baciò la mano ad essa ed alla Principessa Isabella, e poscia vennero condotti tosto nei loro appartamenti.

Il seguito dei Duchi di Genova prese alloggio all'Hôtel delle quattro stagioni.

Fu veramente un peccato che il tempo sia stato poco favorevole con freddo e pioggia.

Per il giorno 13 vi sarà dalla principessa Adalberto pranzo di famiglia, al quale saranno invitati il Duca d'Aosta, il Re di Sassonia e tutti i Principi e Principesse della Real Casa; alla sera grande serenata con fiaccole data dal Municipio di Monaco in onore degli augusti sposi, davanti al palazzo della principessa Adalberto.

Gli alberghi sono tutti pieni di individui dell'aristocrazia bavarese, venuti a prendere parte al matrimonio ed alle feste che si daranno per tale occasione.

La tragedia dell'ospedale di Brescia

Su questo orribile fatto, accennato dai dispacci, leggiamo nella *Provincia* di stamane:

La notte scorsa nei vasti cameroni dell'ospedale maggiore tutto era silenzio. I poveri infermi dormivano.

Era da poco scoccata la una, quando in mezzo a quel silenzio profondo si elevarono d'un tratto numerose grida di spavento e di dolore.

In uno di quei cameroni, e precisamente nella sala comune d'osservazione un epilettico colto d'un tratto da un accesso di monomania omicida balzava a terra e armatosi d'un asse, con quella furiosamente si dava a colpire gli altri ammalati che dormivano nei letti vicino al suo.

In meno che noi si dice, lo sciagurato accoppava due infermi e ne feriva gravemente altri tre.

Alle grida dei feriti e degli altri ammalati, desti d'improvviso, accorsero prontamente gli infermieri. La lotta si impegnò allora tra questi ed il pazzo, il quale non senza pericolo potè essere legato e reso inerme. Fu condotto così in una stanza appartata del manicomio.

Quell'uomo è certo Ferrari Battista Da parecchi anni faceva l'infermiere all'ospedale ed andava soggetto alla epilessia, ma fino ad ora il suo male non aveva dato nessun segno allarmante.

Fu solamente tre giorni fa, che la testa di quel misero incominciò a dare un poco di volta, onde venne messo in una sala di osservazione nella divisione medica dell'Archivio.

Nessuno avrebbe mai sospettato un fatto simile, poichè il Ferrari era di indole buona.

Per tutto ieri quel disgraziato continuò a dare in ismanie, cercando rompere i legami di sicurezza con cui era stretto.

Nei fremiti del suo tremendo delirio il Ferrari gridava che era stato visitato da Gesù e da « sua moglie » che da loro aveva ricevuto l'ordine di uccidere tutti gli ammalati, che la Madonna lo aveva assistito e che egli era solo spiacente di non aver potuto fare di più!

Il Ferrari per doppia sventura ha moglie e figli.

IN ITALIA

ROMA 11 — Sono giunti a Roma il Duca d'Aumale e il Conte di Parigi. Ripartirono per Napoli e Palermo.

L'*Italie* annunzia che il discorso fatto martedì alla Camera dal ministro Baccarini contro la Direzione delle ferrovie meridionali per la questione dell'industria nazionale cagionarono una scissione nel ministero.

Gli on. Depretis e Magliani sarebbero assolutamente contrari alle idee del Baccarini circa il riscatto delle Meridionali.

— S. M. il Re offrì la somma di lire duemila della sua cassetta particolare a favore delle vittime di Moricone.

Domattina sono convocati gli Uffici della Camera per l'esame del progetto di legge di dotazione di S. A. il principe Tomaso.

Al processo Tognetti-Coccapieller si udirono molti testimoni, ma non s'ebbe nessun incidente importante.

La notizia sparsa dai giornali del viaggio di S. M. il Re a Berlino si giudica finora poco attendibile.

TORINO — Lo sciopero delle cucitrici e lavoranti sarte è cessato, avendo i principali accondisceso alle giuste domande delle lavoratrici.

NAPOLI 12. — Il treno di Foggia fuorviò ieri sera presso Vitulano.

Il macchinista rimase ferito gravemente e parecchi viaggiatori riportarono forti contusioni.

— In un ruscello presso Marono si rinvenne il cadavere di un certo Pirazzi che portava sul collo i segni dello strangolamento. Si sospetta che l'assassino sia un prete di Giuliano.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Mandano da Parigi:

Al banchetto dato da Menabrea, ambasciatore italiano, all'*Hôtel Continental* assistevano settantadue convitati fra cui Ferry, presidente del Consiglio, Challemel-Lacour, ministro degli esteri, Brisson, presidente della Camera, Leroyer, presidente del Senato, e il corpo diplomatico.

Il generale Pittiè rappresentava il presidente della Repubblica.

Si scambiarono cortesie fra italiani e francesi. Al ricevimento ed al ballo intervennero circa 300 persone.

— Sabato gli anarchici terranno un comizio nella sala della Redoute. Si parlerà dell'incoronazione dello czar, dei nichilisti, della rivoluzione in Irlanda, dei dinamisti di Londra.

— Telegrafano da Marsiglia:

Lo sciopero degli operai del porto è generale. Vengono adoperati i soldati per i lavori urgenti, come l'imbarco di carbone sui piroscafi in partenza, ecc. Si spiega un grande apparato di forze in tutti i Moli e negli opifici adiacenti.

Gli italiani Camelio, Dallene, Ambrosi, Alza, Berri e Dameo, condannati testè a 15 giorni di carcere, imputati di aver posto ostacolo alla libertà del lavoro (eccitamento allo sciopero con minaccie), verranno, scontata la pena, espulsi.

— Lo sciopero dei muratori è in via di accomodamento.

CRONACA

La ripresa dei pagamenti in metallica non richiamò ieri alla nostra Tesoreria presso la Banca Nazionale grande concorso. Il cambio si limitò a L. 3000. Ciò si spiega facilmente quando si sappia che argento e oro possono aversi ad ogni richiesta contro la presentazione dei biglietti legali.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie invita oggi alle 5 1|2 pom. al trasporto funebre di Primo Zaccarelli, Ordinanza Comunale.

Corte d'assisie. — Perdurando la malattia del Giudice sig. Marani Carlo, la causa pei fatti di Mercato Saraceno è stata rinviata al 25 corr., e per tal modo le cause che dovevano discutersi nella quindicina che si apriva col giorno 17 corrente sono state rinviate ad altra quindicina da destinarsi.

Fra i molti sonetti in dialetto bolognese, notiamo fra i belli i cinque intitolati: *Francesca da Rimini* — una vera e graziosa trovata.

La poesia attraverso i secoli è addirittura un piccolo capolavoro d'*assimilazione* letteraria che rivela un ingegno potente nel suo autore. Egli fa una felice parodia umoristica satirica della poesia erotica dei poeti classici antichi sino a' moderni poetonzoli veristi e barbari, da Cin da Pistoia a Stecchetti e Carducci. Riporto il seguente sonetto argutissimo nel suo petrarchismo sdolcinato:

Lieti frutti felici e ben nate erbe
Ch. Madonna, mangiando, inghiottir sôle;
Prugna ch'hai tanto succo in breve mole
E del bel dente suo vestigio serbe;

Figlie d'acerbi frutti, o doglie acerbe
Che fate bianco e smorto il mio bel sole;
Olii di cui Madonna assai si dôle
E fate umil le pose sue superbe;

Bianchi vasi e preziosi che serbate
De' suoi dolori i frutti sciolti e chiari
E i saputi secreti non narrate,

Quanto v'invidio gli atti onesti e cari!
Atomo omai non fia che conteniate
Che d'arder con mia fiamma non impari!

Che ne dice il lettore intelligente? Quanta assimilazione di concetto e di stile! E quanto umorismo vero e spontaneo!....

Passiamo ora al tronfio seicento. Udite:

E fu sì lo splendor di sua pupilla
Che se del sol tutta la luce uccisse
Che già splendè.... parrebbe una favilla!

Eccovi un po' di Leopardi:

..... Io muoio. Il sole
Doman non mi vedrà. Morrò stassera.
Oh! cielo, oh! cielo a te non chieggo alta.
Conforto altro non vedo
Al mio dolor che l'ultima partita!

Ed ora, per finire, eccoci all'ode barbara moderna:

Ebe la fronte da la caligin
Superba aderge: i baci scoccano;
sorride la giovane dea
col sorriso che sa la tempesta!

Non si poteva essere nè più arguti nè più amabilmente satirici!

Questo si chiama avere ingegno e spirito!...

⁂

Mutiamo chiave. Ho ricevuto la seguente letterina:

« *Leggo sempre le cose sue volontieri,* (troppo buono - le pare?) *ma non posso digerire ciò ch' Ella ha scritto del Pungolo della Domenica nella sua ultima rassegna. Il* **Pungolo** *pubblica articoli bellissimi come furono del Torelli Violler, se li ha letti, e merita un pò più di rispetto.*

Un Lettore del Pungolo »

Bravo l'a...nonimo! Il *Pungolo*, dice lui, pubblica belli articoli. E chi le ha detto ancora di no? Sissignore, quelli del Torelli erano bellissimi. Ma io, se si ricorda, ho parlato delle *Conversazioni* a basi di morfina del dottor Verità, e ho detto che farebbero dormire S. Lorenzo sulla graticola, perchè sono vuote, parolaie, stupide da cima a fondo. L'ho detto e lo ripeto. A lei, signor anonimo, piacciono? Le trova forse dilettevoli? Ebbene allora... buon riposo! Anzi se per caso avesse qualche puttino cattivo che non voglia dormire, gli dia da leggere una di quelle *Conversazioni* papaveriche e l'assicuro del buon esito. Se lui invece, l'anonimo, ci si diverte, io lo compiango. Infelice! Ciò sarebbe un sintomo della più terribile delle malattie: quella di non poter dormire mai più!

⁂

Abbiamo ricevuto il terzo volume della *Sintesi della Storia Universale* di Quirico Filopanti, e colla franchezza medesima colla quale abbiamo detto il parer nostro — qualunque esso sia — pei due primi volumi, diciamo ora che questo è migliore d'assai augurandoci che il quarto gli rassomigli.

Lo spazio (che stavolta non è una scusa) non ci permette dilungarci più oltre con un'analisi particolareggiata del libro come abbiamo fatto degli altri due primi, riserbandoci però di parlarne più a lungo un'altra volta... forse.

GIOVANNI PAZZI

Museo di Storia Naturale. — L'egregio nostro concittadino Angelo Fiorini ha di recente fatte due nuove spedizioni da Buenos Ayres di ricchi e svariati oggetti al Patrio Museo di Storia Naturale. Ne daremo quanto prima un particolareggiato elenco; intanto inviamo i più sentiti ringraziamenti al gentile e generoso donatore, a nome del Municipio e della cittadinanza. È già la 21ª raccolta che il nostro benemerito concittadino dedica alla sua città natia!

Beneficenza. — Perveniva alla Direzione degli Asili Infantili l'offerta di L. 5 che il sig. dott. Frabetti aveva accettate in via unicamente di condiscendenza come compenso di alcune sue prestazioni professionali.

Disgrazie. — Venne ieri dalle guardie di P. S. condotta all'ospedale certa Cirelli Margherita per lesioni riportate cadendo in piazza della Pace.

— Questa mattina alle 7 1/2, certo Govoni Sante, muratore, trasportando della calce sull'impalcatura della fabbrica del sig. Primo Borghi in via del Carbone, ne precipitava riportando varie lesioni per cui fu accompagnato all'ospedale.

Società del gas di Ferrara. — La Società del Gas di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto sociale 9 febbraio 1861 verrà convocata l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Martedì 1° maggio 1883 alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società via Cortevecchia n. 3 casa avv. Pasetti.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza, l'azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Nuovo giornale. — Il nostro amico Manfredo Benetti pubblica la seguente circolare indirizzata alle signore ferraresi:

Il bisogno di avere uno svariato e completo assortimento di cifre, monogrammi, nomi ecc. si fa in oggi sempre più sentito.

A dire il vero non riesce di troppa soddisfazione per Ferrara il sapere che le nostre Signore debbano associarsi a giornali del di fuori per trovarvi quello che facilmente si può avere nella città di Ferrara.

A togliere perciò tale inconveniente, il sottoscritto ha pensato di pubblicare in questa città un giornale mensile in 8 pagine, puramente calligrafico, al prezzo annuo di L. 6 dal titolo *La Cifra*, il quale risponderà alle esigenze le più illimitate delle Signore Ricamatrici.

Detto giornale sarà collaborato da abili disegnatori, ed eseguito da distinto litografo, e vedrà la luce appena raggiunto il numero di « cento » abbonate.

Si prega quindi V. S. di ritornare entro il giorno 30 corrente mese la qui unita scheda indicando se intenda o meno di accettare l'abbonamento.

Zampa di gatto. — Ci scrivono da Firenze:

Ieri sera fu rappresentata all'Arena Nazionale dalla compagnia Cesare Rossi *Zampa di gatto* commedia in un atto del Giacosa.

L'esecuzione ottima è stata un trionfo per l'autore, il quale fra gli applausi entusiastici del colto e numeroso pubblico venne chiamato dieci o dodici volte all'onore del proscenio.

Il lavoro è degnissimo della penna dell'illustratore dei *Castelli di Val d'Aosta* (Dio mio quanti genitivi! si cairoleggia addirittura!)

Stasera replica. Scriverò più a lungo.

A. F. G.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera si rappresenta la commedia di Marivaux *Le false Confidenze*. Chiuderà lo spettacolo la farsa *Il vicino Bagnolet*.

È annunciata per domani sera la beneficiata del simpatico artista Alessandro Parrini. Il bravo brillante ci promette una serata coi flocchi. 1.° *Il Carnevale di Torino* - 2.° *Un brillante a spasso* - 3.° *Le due madri* poesia di Fusinato declamato dalla signora Boetti-Valvassura.

4.° *Monsieur Hobleur.*

Teatro comunale. — Domani sera il cav. Petagna esporrà la seconda serie delle sue vedute stereoscopiche, variando anche quelle del gabinetto riservato.

Telegrammi Stefani

Palermo 12 — La città è imbandierata per festeggiare l'apertura degli sportelli.

Roma 12 — Telegrammi pervenuti alla direzione generale del Tesoro annunziano che in ogni parte del regno la operazione del cambio metallico fu iniziata colla massima regolarità e speditezza e con moderate richieste. Anche circa il cambio presso istituti di emissione si hanno le migliori notizie.

Parigi 11 — Una corrispondenza al *Temps* da Sonachino in data 27 aprile conferma la situazione nel Sudan pessima. Le truppe egiziane sono incapaci a resistere, e disposte a unirsi agl'insorti.

Madrid 11 — I due cubani arrestati con Maccò furono rilasciati.

Il *Liberal* dice che si rilascieranno tutti i cubani arrestati nella Spagna.

Buda Pest 11. — Il Comitato della Camera approvò il 6 aprile un progetto permettente il matrimonio fra i cristiani ed ebrei. Il Ministro di giustizia si dichiarò contrario alla soppressione dei tribunali ecclesiastici. Parecchi oratori combatterono il progetto chiedente un vero matrimonio civile.

Berlino 11. — L'ambasciatore Said consegnò all'Imperatore le credenziali. Il principe Federico Carlo è ritornato dal suo viaggio in Oriente.

Monaco 12. — Il Re di Sassonia visitò stamane alle ore 10 i duchi di Genova.

Alle ore 2 vi fu gran banchetto presso il principe Luitpoldo. Erano invitati tutti i principi e stasera altro banchetto avrà luogo presso la principessa Adalberto.

Parigi 12. — Al pranzo dato da Menabrea assistevano i ministri, i diplomatici e altri uomini politici. Cominciò alle ore 8 e terminò alle 10. L'*Hôtel Continental* era magnificamente decorato. Il ricevimento che seguì fu imponente. Terminò all'una antimeridiana. Quattrocento furono gli intervenuti al concerto che suonò durante tutto il ricevimento.

Nuova-York 12. — Gli insorti di Haiti si impadronirono di Miragoane e la fortificarono.

Buda Pest 12. — Alla Camera Tisza dichiara che risponderà sabato all'interpellanza di Helfy relativa alla triplice alleanza italo-austro-germanica.

ULTIMI TELEGRAMMI

Vienna 12. — Sponga il sospetto assassino di Maylath venne arrestato stasera a Presburg. Trovasi ferito all'ospedale.

Bordeaux 12. — Un incendio distrusse completamente il deposito militare con grande quantità di viveri e magazzeni di foraggi. L'incendio continua la causa è sconosciuta.

Cairo 12. — Il governo fa smentire l'esistenza della convenzione fissante a cinque anni la durata dell'occupazione inglese.

Monaco 12. — Domani sera alle ore 6 dopo l'arrivo di Amedeo, vi sarà banchetto presso l'ambasciata d'Italia. Sono invitati i principi e i grandi dignitari per le ore 8.

Nella vigilia delle nozze vi sarà serata presso la principessa Adalberto.

Roma 12. — Camera dei deputati

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Acton dice che la Camera può con una parola cambiare il Ministro, ma conservandolo deve dargli l'autorità necessaria. Prega pertanto che la Camera con equità e patriottismo porti il suo giudizio sereno sulle accuse mossegli.

Ringrazia coloro che parlarono in suo favore: risponde agli appunti generali di Martini.

Si duole abbia parlato dei corpi poco favorevolmente senza cognizione di causa; nega d'essersi discostato dai loro pareri nella questione delle corazze.

Rettifica parecchi equivoci presi da Martini circa gli esperimenti comparativi e afferma che non volle farli perchè si stava provando all'estero più forti corazze. Ma checchè possa pensarsi delle corazze *Compound* e *Snheider*, egli respinge qualsiasi dubbio e sulla lealtà e sul patriottismo proprio e dei valentissimi ufficiali, delle cui cognizioni si è valso è sempre in base a queste ha deliberato.

Si diffonde poi a dire le ragioni dei contratti con Cammel e Broum, spiega il guasto casuale dei modelli mandati alla casa Broum.

Risponde poi circa il ritardo nel compimento di alcune grandi navi. Ciò avvenne per forza maggiore inevitabile in qualunque cantiere. Fa raffronti tra la sua e le amministrazioni precedenti dimostrando che le costruzioni sotto lui vennero anzi affrettate.

Dice in seguito quel che si è fatto per la difesa, tanto che in breve saremo sicuri anche dai colpi di sorpresa. Enumera il naviglio che possediamo e quello in costruzione.

Dà ragione delle innovazioni introdotte nell'accademia navale criticata da Canevaro ed osserva che i buoni risultati sono la migliore prova della loro efficacia. Invita Canevaro a citare fatti riguardo alla discrepanza nel corpo della regia marina e ne chiarisce alcuni da lui accennati.

Prega la Camera a giudicare e dare il voto invocato da De Zerbi.

Botta, relatore, stima opportuno determinare la realtà dei fatti circa la scelta delle corazze e dimostra avere il Ministro tanto per la scelta quanto per il contratto legalmente e vantaggiosamente operato.

Martini replica e consiglia ad Acton di seguire l'esempio di Nicotera, il quale si dimise dopo un voto di sfiducia, perchè aveva compreso che quel voto non poteva cambiare l'ambiente.

Replica anche Canevaro citando alcuni fatti e gli risponde di nuovo Acton, il quale dichiara che di atti di indisciplina non può essere chiamato responsabile.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Nel giorno 10 del corrente aprile alle ore 5 del mattino cessava di vivere **Luigi Casotti** nell'età di 62 anni. Quantunque, pei gravi acciacchi da cui era da molto tempo tormentato, facesse grandemente temere di sè, nulladimeno la perdita di questo uomo recò indicibile dolore a quanti aveano seco lui rapporti o di parentela, o di amicizia o d'interessi. Di animo mite, generoso, liberale, era sempre pronto a giovare dell'opera sua coloro che a lui ricorrevano o per bisogno o per consigli. Buon padre di famiglia, nulla trascurò pel benessere de' suoi cari, e ben ne possono fare amplissima testimonianza e la superstite consorte, e le due sue amatissime figlie, ch'ei potè collocare in matrimonio con due onestissimi giovani. Amante del lavoro, vi si dedicò fin dalla più tenera età con tanto ardore e perseveranza, che non è meraviglia, se potè accumulare un piccolo patrimonio, che gli valse a passare, senza rimorso, gli ultimi anni della sua vita in una relativa opulenza. Ma in tutte le sue operazioni commerciali ebbe sempre in mira di non venir mai meno ai principii di una onestà la più scrupolosa, sicchè la sua parola valeva quanto un pubblico istrumento.

Ecco l'uomo che può essere additato a modello e ad esempio di quanti si danno al commercio, giacchè *Luigi Casotti* fè col fatto vedere che *volere è potere.*

A.

La famiglia del compianto **Luigi Casotti** rende pubbliche grazie alle moltissime e buone persone che vollero dare al caro estinto segni di affetto e stima coll'accompagnarlo all'ultima dimora.

Ferrara 12 Aprile 1883.

(Vedi 4ª pagina)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 2 c
Alt. med. mm. 755,53	» mass.ª 15°, 5 c
Al liv. del mare 757,59	» media 10°, 5 c
Umidità media: 51°, 9	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno

13 Aprile — Temp minima 8° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Aprile ore 12 min. 3 sec. 55.



Sirop Codéine Tolu **Zed**

Il **Siropo** del Dre **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonii*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi*, *Catarri*, *Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

Da affittarsi tre camere al secondo piano (già **Ufficio** Tecnico del 2° Circondario) ad **uso** ufficio o studio nel fabbricato dei **Tre** Mori in Ferrara Via Corte Vecchia **e** Boccaleone di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative all' avv. **Gaetano** Novi.

DA AFFITTARSI appartamenti ammobigliati in Via Savonarola N. 12.
Parlare con quelli di casa.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

Di Assicurazioni Generali in Budapest

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882

Deposito cauzionale L. 350,000
in rendita dello Stato

L' Ispettorato Generale per l' Italia sedente in **Firenze**, Via de. Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. **47,674,938 54.**

Danni pagati dalla fondazione lire **166,879,898 05.**

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all' Agenzia Principale di FERRARA rappresentata dai sigg. ANAU e MAGNONI Via Borgonuovo N. 40, di facciata al Demanio.

FARINA Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie d' oro a diverse **ESPOSIZIONI**



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé Vevey (svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

Per le Signore

Nella Via del Commercio N. 3 Trovasi un copiosissimo assortimento di CAPPELLI DI PAGLIA pedale di Firenze - di Francia - Svizzera - Inglese - Manilla - Aloe ed altri generi, tutti guerniti a novità di tutte le forme le più moderne a prezzi fissi da L. 5: a Lire 30, col ribasso cioè del 25 0[0] sui prezzi usuali.

Si avverte ancora che si *lava* e *riducono* cappelli rimodernandoli in qualsiasi forma, non escluso il modello del *Quattrocento* di ultimissima moda.

PRESTITO DEL COMUNE DI FERRARA

Autorizzato dalla Deputazione Provinciale di Ferrara

con sua deliberazione in data 17 *Luglio* 1882 *N.* 2144-3225

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Alle N. 3450 Obbligaz. di L. 500 cadauna fruttanti annue L. 25 pagabili in due rate semest. di L. 12. 50 al 1 Gennaio e 1 Luglio di ogni anno

Queste Obbligazioni sono rimborsabili a L. 500 in cinquanta anni, mediante estrazione annua a sorte.

La prima estrazione avrà luogo al 1. Luglio 1883.

Il pagamento degli interessi e dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile, e di qualunque siasi altra tassa presente od avvenire.

I Coupons e le Obbligazioni estratte saranno pagabili a Ferrara, a Venezia ed a Padova.

Le obbligazioni saranno emesse a

L. **475** godimento 1. Gennaio 1883

pagabili come segue:

Lire	75	— all' atto della Sottoscrizione
»	100	— al riparto
»	100	— dal 1.° all' 8 Giugno 1883
»	100	L. 87.50 dal 1.° all' 8 Luglio 1883, che unite alle » 12.50 Cedola semestrale da abbuonarsi formano
»	100	— dal 1.° all' 8 Agosto 1883
Lire	475	—

Chi libera le Obbligazioni all' atto del riparto, dovrà versare L. 472 contro una Obbligazione con godimento dal 1. Gennaio 1883.

Tutti i versamenti dovranno aver luogo presso la ditta, dove fu fatta la Sottoscrizione.

Ove i versamenti, fossero ritardati, il sottoscrittore moroso dovrà corrispondere l' interesse del 2 0[0] sopra il tasso dello *Sconto della Banca Nazionale* in ragione di anno.

Chi anticipa uno o più versamenti, godrà l' abbono del 5 0[0] annuo della somma anticipata.

La sottoscrizione pubblica avrà luogo in

FERRARA	presso la *Banca di Ferrara* » *Pacifico Cavalieri* » *Beniamino Minerbi*
VENEZIA PADOVA	presso la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*
MILANO	presso la *Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.* » *Zaccaria Pisa*
VERONA	presso Fratelli *Pincherle* del fu *Donato.*
BOLOGNA	presso *Luigi Gavaruzzi e C.* » *Banca Popolare di Credito.*

le quali Ditte rilascieranno le ricevute provvisorie, e consegneranno all' atto della liberazione le Obbligazioni definitive.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

resterà aperta nei giorni 16, 17, 18 Aprile

ma potrà essere chiusa anche prima appena la somma sarà interamente coperta.

In caso di eccedenza nella sottoscrizione, la riduzione avrà luogo proporzionatamente sulle Obbligazioni sottoscritte nell' ultimo giorno.

(Stab. Tip. Bresciani)